

Plein Air

2C CARAVAN CAMPING

mensile sped. abb. post. gr. 3/70% n. 215 giugno 1990 L. 5.000

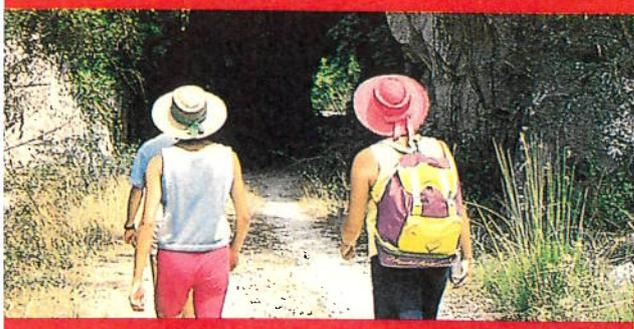


**CONOSCERE L'ITALIA
DA PROTAGONISTI**

**VIAGGIARE PROTETTI CON
«PLEINAIR SECURITY»**

5 SCHEDE MOTORCARAVAN

**LA QUALITÀ
NEL
CAMPER**



cultura e strumenti del turismo all'aria aperta

I castelli della Loira: luoghi incantevoli e ricchi di fascino, temperature miti, strade pressoché pianeggianti e tranquille, distanze relativamente modeste, organizzazione perfetta. Tutto sembra predisposto per gli amanti delle due ruote, anche se non si hanno troppi giorni a disposizione. Forse molti di voi avranno avuto almeno una volta il desiderio di percorrere un itinerario così ideale. Unico inconveniente: la distanza, e di conseguenza il problema di arrivare in zona. Inoltre, trattandosi di un percorso che si sviluppa in senso lineare e non circolare rimane difficile stabilire un programma che consenta di visitare un campionario dei migliori e più noti castelli senza poi ripetere al ritor-

I CASTELLI DELLA LOIRA

Due donne, due bici, un'auto, una tenda. Ecco un modo originale e non difficile per vivere una vacanza giovane e di gran qualità utilizzando anche gli itinerari più noti.

di LETIZIA CIANCIO

no la stessa strada dell'andata. Ecco dunque l'idea. Da un lato il felice abbinamento auto più bici ha consentito di facilitare gli spostamenti e soprattutto di alleviare il peso dei lunghi trasferimenti dall'Italia con due tappe (ad Anceye e nelle gole dell'Ardeche) indimenticabili e del tutto originali rispetto al resto del giro; d'altro canto abbiamo fatto in modo che i castelli da visitare si distribuissero equamente tra l'andata ed il ritorno, e, alternandoci lungo le due sponde del fiume, abbiamo potuto godere appieno paesaggi e situazioni sempre diversi. Ecco a voi dunque due settimane in cui si riescono a sfruttare al massimo anche i tempi morti: per la precisione dieci tappe sui pedali e quattro giorni a motore.



ANNECY

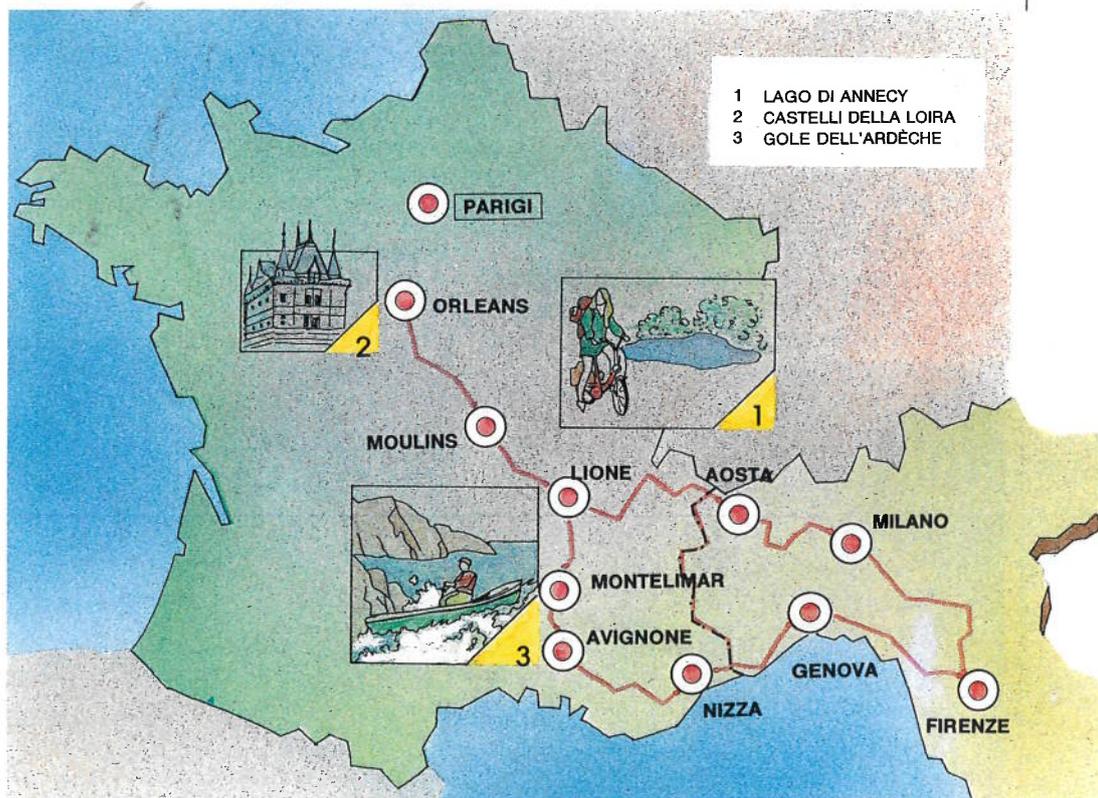
1° giorno. Poco meno di un centinaio di chilometri separano il traforo del *Monte Bianco* da *Annecy* e dunque è possibile regolarsi in modo tale da prevedere l'arrivo in questa località nel tardo pomeriggio, e cioè nell'ora migliore per un buon esordio della vacanza. Così facendo infatti si avrà comodamente il tempo di sistemarsi al camping municipale (per chi vuole c'è anche un ostello della gioventù) e concedersi quindi un bel giro turistico per il paese. Il campeggio, sistemato su di un pendio a circa 1.5 km dalla città vecchia, pullula di giovani e rimane animato fino a tarda sera. È ideale dunque per chi vuole far conoscenze, anche grazie alla buona idea avuta dagli organizzatori di predisporre un gruppo di tavoli e panche collocati al riparo di una bella tettoia in legno, e cioè una struttura oltre che utile (per preparare e consumare i pasti) anche socializzante. Questo permette di superare l'effetto negativo che il notevole affollamento può generare quando si arriva.

Annecy è una cittadina piacevole e graziosa. Ogni particolare è studiato con cura: dai morbidi prati che avvolgono le rive del lago ai giardini alberati, ai fiori che si riversano dai vasi delle terrazze sulle stradine interne e sulle piazzette della città vecchia. Grazie anche alla notevole presenza turistica il borgo rimane gremito di gente fino a sera inoltrata, a differenza di quanto accade nella maggior parte dei paesi dell'interno, nei quali ogni movimento cessa dopo le 19.30.

2° giorno. Di buon mattino, dopo aver preparato armi e bagagli e sistemato la vettura in posizione di partenza affrontiamo il giro del lago, che impegnerà tutta la mattinata. Procedendo lungo la costa in senso antiorario, si trova quasi subito una gradevolissima pista cicla-



bile (che per circa 15 km si sviluppa lungo un percorso del tutto separato dalla carrozzabile), molto frequentata, lungo la quale si trovano anche numerosi campeggi assai graziosi ma tutti o quasi «complet». Sul versante opposto, all'altezza di *Tal-loires*, si presenta subito una salita lunga e ripida, dopo la quale la strada segue in discesa leggera e costante fino ad *Annecy*. Non appena si torna sul lago si trovano molti posti ideali per un bel bagno rinfrescante: il migliore è costituito da un bello spiazzo erboso di fronte a un campeggio, con acque fresche e limpidissime. Arrivati di nuovo ad *Annecy* breve giro a piedi per scattare qualche foto, mangiare, riposarsi un poco, e partire. Sarà bene fare le cose
..... >



Nei trasferimenti si è usata l'auto. Ciò ha permesso alle due protagoniste (foto a pag. 102) di aggiungere al classico percorso dei castelli un bel prologo consistente nel giro del lago di Annecy (foto in alto) ed un entusiasmante epilogo con la discesa dell'Ardèche. La cartina illustra l'itinerario. Nella foto grande l'autrice del servizio a Chenonceau.

abbastanza in fretta perché ci aspetta un lungo spostamento (520 km, con il laborioso attraversamento di *Lione* che fa perdere altro tempo) fino a *Bracieux* ed al suo campeggio, dove lasceremo la macchina per incominciare il nostro giro cicloturistico attraverso i castelli della Loira. Questa sera faremo appena in tempo ad arrivare, montare la tenda in gran fretta e addormentarci quasi all'istan-

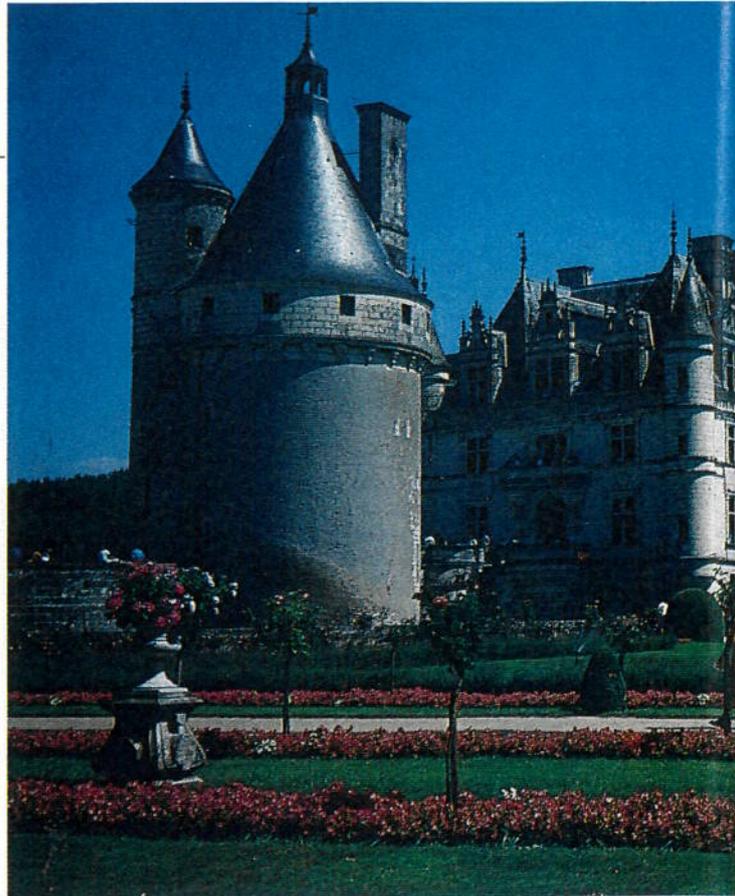
I CASTELLI

3° giorno. Visita ai castelli di *Chambord* e *Blois*. 42 km.

Il campeggio di *Bracieux*, ben segnalato è molto gradevole, quasi perfetto, con prati, alberatura, affollamento giusto e un bell'ambiente. Per oggi il nostro programma prevede il ritorno a *Bracieux* per la notte. Possiamo dunque partire leggeri. Per raggiungere il castello di *Chambord* imbocchiamo la D112 che attraversa il parco, immersa in una fitta foresta. Un paio d'ore al massimo per visitare il favoloso castello, quindi volgiamo le ruote verso *Blois*, evitando la strada provinciale, ma seguendo la D46 e la D72, dove il traffico è pressoché assente, si gode il dolce panora-

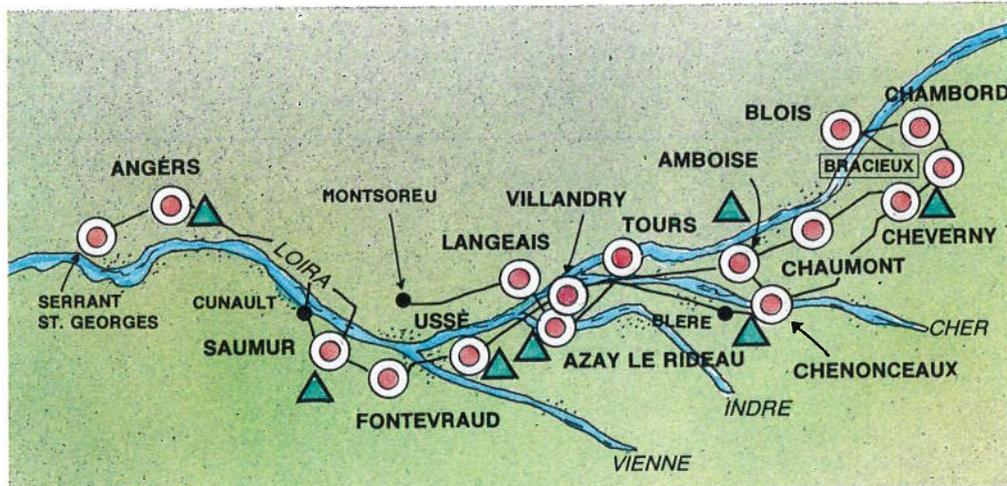
ma tipico della zona, e oltre tutto si arriva per la via più breve. Oltre alla visita del famoso castello (circa 1 ora) il tempo disponibile consente una visita meticolosa alla cittadina (a piedi a causa delle forti pendenze), e soprattutto al caratteristico centro storico e ai suoi monumenti. Per tornare a *Bracieux* occorre seguire le indicazioni (segnali verdi) per *Vierzon* e, poco dopo l'inizio del bosco (4 km circa da *Blois*) imboccare la D923. Impieghiamo le ore serali per sistemare la macchina in posizione idonea fuori dal camping (ci resterà parcheggiata per 8 giorni) e preparare le borse con il necessario da portarsi dietro.

4° giorno. *Bracieux - Amboise*. 50 km. Visita ai castelli di *Cheverny* e *Chaumont*. Dopo circa un'ora si arriva a *Cheverny*: impieghiamo ben un'ora e mezzo per visitare il castello, dedicando il tempo soprattutto agli straordinari arredamenti interni che colpiscono in modo particolare la nostra sensibilità femminile. Anche per arrivare a *Chaumont* seguiamo un delizioso percorso secondario che tocca nell'ordine i centri di *Chitenay*, *Ouchamps* e *Valaire* immettendosi sulla D114 a pochi



chilometri dal paese. Si tratta di strade senza traffico e di una magnifica pedalata di un paio d'ore: al termine consumiamo un pranzo al sacco nello splendido parco del castello, che, almeno dall'esterno, è tra quelli che ci impressionano maggiormente. Ciò è dovuto non solo alla bellezza architettonica ma anche alla posizione panoramica sulla Loira, che in quel punto è molto attraente per la presenza di invitanti lingue di sabbia. Dopo aver passeggiato per il

parco, visitato l'interno del castello e le scuderie monumentali non abbiamo resistito alla tentazione di un po' di relax sulla riva del fiume, con una rinfrescata che non ha potuto spingersi oltre un piacevole pediluvio a causa del colore poco invitante dell'acqua. Sono le 17.30 quando ripartiamo per *Amboise* seguendo la riva sinistra: 18 km e circa 1 ora, al termine dei quali approfittiamo delle ultime ore di luce per visitare la graziosa cittadina e recarci al camping



Il percorso dei castelli è stato studiato in modo che le tappe fossero di media lunghezza e che i castelli si trovassero equamente distribuiti tra l'andata ed il ritorno. Nelle foto il castello di *Chenonceau* (in alto) e la tomba di *Leonardo* ad *Amboise*.



municipale, proprio sotto al castello, sulla riva opposta della Loira. Struttura di primissimo piano per ampiezza degli spazi, aspetto, pulizia e presenza di un fornitissimo supermarket e di impianti sportivi a pagamento.

5° giorno. Amboise - Azay le Rideau. 50 km. Visite al castello di Amboise, alla casa di Leonardo ed alla città di Tours. Ci aspetta una giornata molto ricca. Innanzi tutto il castello di Amboise, con una affollatissima visita guidata (1 ora), poi il Clos Lucé, ovvero la casa di Leonardo, dove il grande genio trascorse gli ultimi anni di vita e dove è custodito un piccolo museo delle sue invenzioni, davvero interessante. La riva del fiume, attrezzata con camminamenti pedonali e comode panchine, ci fornisce un ottimo sito per consumare il solito pranzo al sacco, dopo di che possiamo procedere verso Tours, dove arriviamo in poco più di un'ora, seguendo sempre la riva sinistra. Qui possiamo innanzi tutto visitare la splendida cattedrale (attenzione a non lasciare le bici incustodite: noi ce le siamo portate dietro fin dentro la chiesa, con il consenso del custode che evidentemente capiva la situazione), per poi sostare a lungo nella animata e caratteristica piazzetta Plu-

mereau al centro dell'omonimo quartiere vecchio, ed infine rimontare in sella per dirigersi verso Azay-le Rideau. Arriviamo in tempo per fare un pò di spesa, sistemarci in campeggio e mangiare ad un'ora decente giacché alle 22.30, come ogni sera, ha luogo lo spettacolo «suoni e luci»: una suggestiva ricostruzione «vivente» della storia del castello, ambientata nel castello stesso e con gli attori a contatto con gli spettatori. Merita un cenno particolare il campeggio, bellissimo e supereconomico, sulle rive dell'Indre e a soli duecento metri dal castello.

6° giorno. Azay - le Rideau - Saumur. 60 km. Visita ai castelli di Azay-le Rideau e di Langeais e all'abbazia di Fontevraud. Alle 9, puntualmente, visita al castello (uno dei più famosi), libera per la parte esterna, guidata all'interno. Un breve spostamento di una decina di chilometri e siamo a Langeais. Anche qui ecco un castello particolarmente spettacolare nella parte esterna (visita libera) e di grande interesse all'interno, soprattutto per i favolosi arredamenti che richiedono la visita guidata; notiamo con piacere che quest'ultima ci coinvolge abbastanza, per cui se ne va più di un'ora senza

FIAMMA® QUALITY MOTORHOME ACCESSORIES

ELECTRA remote controls.

AUTOMATIC-BU

ULTRA-PAC

Superflusso NEW! S20

bi-pot

CARRY-BIK

GRATIS!

- Sì! inviatemi:* LIBERI COME IL VENTO **MOTORHOME** per i proprietari di Motorhome, Camper e Autocaravan
- Informazioni sui prodotti di qualità superiore **FIAMMA**.
- Il nominativo del **PARTNER-FIAMMA** della mia zona specializzato nella vendita ed installazione degli accessori di qualità superiore **FIAMMA**.
- Più' informazioni sull' 
- Sto cercando i seguenti prodotti o servizi :

Nome e Cognome: _____
 Via: _____
 Città: _____ Cap: _____
 Telefono: () _____
 Tipo di veicolo abitativo posseduto: _____

La richiesta può essere fatta via telefono chiamando la

Linea verde 01678-21039 gratuitamente!
 da tutta Italia senza prefisso con addebito del solo primo scatto

od inviando questo tagliando compilato a:
FIAMMA spa V. Europa 69, 21010 CARDANO Va Tel 0331 262366 Fax 0331 263777

accorgersene. Rimontiamo in sella per seguire la riva destra della Loira in un tratto particolarmente suggestivo, fino a *Montsoreau*, dove c'è la confluenza con l'Indre: 25 km facili e deliziosi, che potrebbero essere coronati degnamente da una bella rinfrescata se non fosse per il solito color marrone che scoraggia ogni forma di balneazione. Peccato perché la cornice è davvero bella. Ancora un poco e siamo a Fontevraud. L'abbazia, molto antica (1000 anni) ed ampiamente ricostruita si visita in una mezz'ora. Poi la tranquilla D145, immersa nella foresta, ci porta a Saumur.

È quasi l'ora di cena, e bisogna faticare non poco per trovare un posto di fortuna al camping municipale, situato su di un isolotto sulla Loira, pienissimo ed un pò al di sotto degli altri fin qui visitati. Comunque c'è sempre la immancabile piscina.

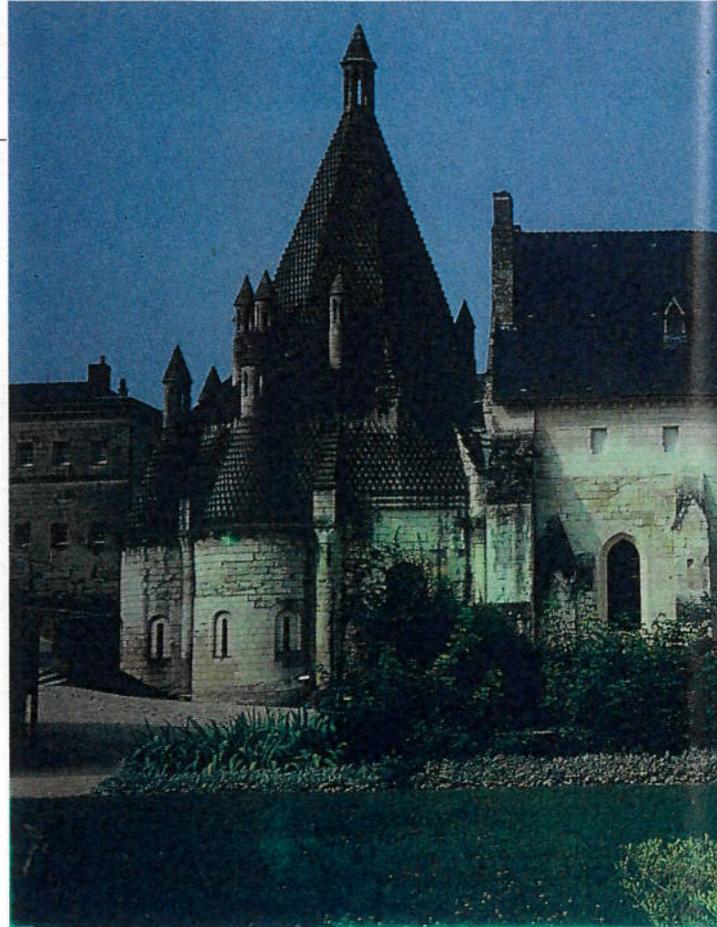
7° giorno. Saumur - Angers. 50 km. Oggi decidiamo di trascorrere una giornata di puro disimpegno. La cittadina di Saumur è carina ed è giorno di mercato. Curiosando per le strade, osservando alcuni monumenti e godendoci la piacevole animazione arriviamo a mezzogiorno. Poi imbocchiamo pigramente la strada per Angers, in riva sinistra fino alla bella *Abbazia di Cunault*, e poi in riva destra. Percorso delizioso, anche per la presenza di numerosi punti adatti per la sosta, spesso attrezzati come aree da picnic. Quella che più ci ispira per il pranzo si trova accanto al camping «Les pieds dans l'eau» ed al ristorante omonimo, sul fiume. Comodo tavolo, panchine di cemento e sito veramente delizioso: quanto basta per prolungare la sosta fino alle 16. Cosicché quando arriviamo ad Angers è già troppo tardi per visitare il castello. Poco male perché non avremo il tempo di annoiarci. Infatti saremo impegnate, oltre che nella visita della cittadina (graziosa soprattutto nel suo centro storico pedonale) nella laboriosa ricerca del campeggio. Abbiamo

infatti commesso l'errore di seguire le indicazioni poste all'ingresso della città, che ci costringono ad un giro lungo e tortuoso, forse necessario per chi è in macchina ma inutilmente faticoso per noi che non abbiamo problemi con il traffico. Per evitare l'infortunio basta recarsi al castello, superare il fiume, e di qui seguire nuovamente le indicazioni. Il camping - ostello si chiama «Lac du Maine» ed è grazioso ed economico.

8° giorno. Dintorni di Angers. *Visita ai castelli di Serrant ed Angers.* Angers rappresenta il nostro giro di boa, per cui il programma prevede un altro pernottamento al «Lac du Maine», e possiamo viaggiare senza pesi. Prima tappa al vicino castello di



Serrant, meno famoso, ma bellissimo ed originale, anche perché ancora abitato. Poca gente e visita guidata «personalizzata» (attenzione: essendo l'organizzazione familiare non c'è orario di visita continuato. Ci sono 4 visite al giorno: alle ore 9, 11.30, 14 e 19). Un'ora per l'interno ed i suoi mirabili arredi ed ancora un po' di tempo da dedicare al bel parco che circonda l'edificio. Poco distante, girando a sinistra subito prima di St. Georges si trova dopo poche centinaia di metri una bella e frequentata fontana che ci offre un sito ideale per la sosta del pranzo, anche per la presenza di comode pan-



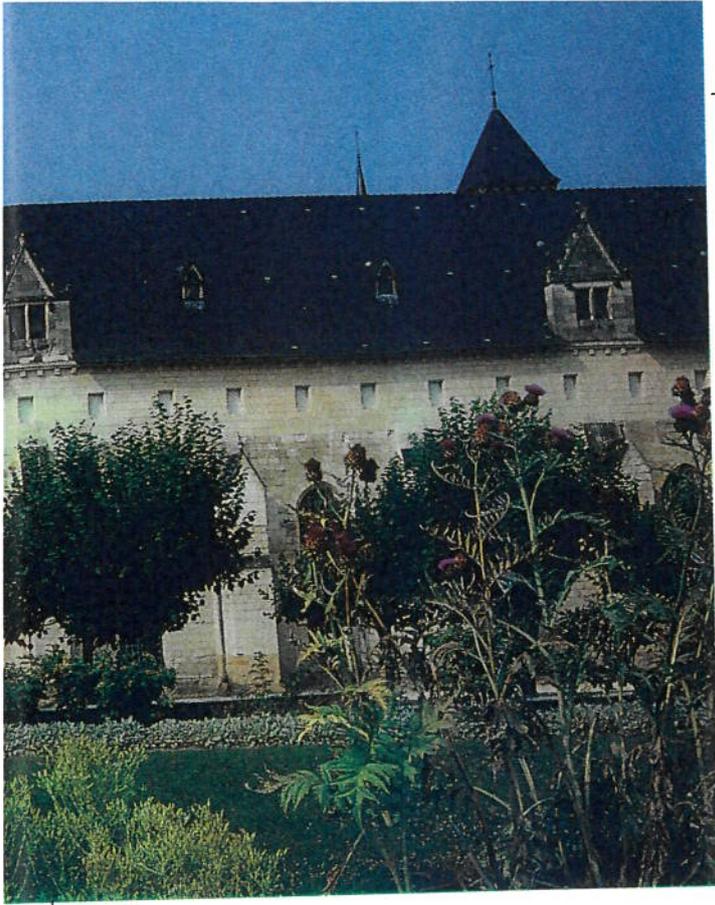
ed in riva sinistra fino ad Ussé. Dovendo passare nuovamente per Saumur, decidiamo di arrivare qui per il pranzo (siamo circa a metà strada) stando un poco per visitare la città. Altre due ore e siamo ad Ussé. Qui scopriamo con piacere la presenza di un campeggio graziosissimo.

È piccolo, ma essendoci poca gente c'è molto spazio, con morbidi prati, servizi confortevoli e prezzi stracciati: l'organizzazione infatti si riduce al solo guardiano che la sera fa il giro del camping per registrare gli arrivi giacché non c'è una vera reception.

10° giorno. Ussé - Bléré. 80 km. *Visita ai castelli di Ussé e di Villandry.* Il castello di Ussé, sia per la posizione che per l'architettura esterna, si presenta come un castello delle favole ma quanto ad interesse artistico - culturale non è altrettanto pregevole. Dopo la visita imbocchiamo la strada che conduce a Villandry, particolarmente piacevole per il fondo, per il profilo altimetrico leggermente ondulato, e per lo splendido scenario che la circonda. Nei pressi di Villandry utilizziamo una bella area attrezzata (con servi-

chine. Tornati al camping scopriamo con piacere che si può andare al castello di Angers effettuando nel contempo una bella passeggiata lungo il lago di Maine (ben attrezzato soprattutto per il surf e quasi adiacente al fiume) costeggiandolo sul versante vicino alla Loira e senza attraversare tratti carrabili. Ciò rende ancora più piacevole la visita al castello, che porta via un notevole lasso di tempo (circa 2 ore).

9° giorno. Angers - Ussé. 80 km. Quella di oggi è una tappa di trasferimento, tutta lungo il fiume, in riva destra fino a Saumur



bene perché fa freddo e le gole sono ancora in ombra; partire troppo tardi invece costringe a fare le corse per essere puntuali all'appuntamento con il pulmino che alle 18.30 riporta tutti alla base. Il tempo minimo può essere valutato in 6 ore, e quello ottimale, che tiene conto di tutte le fermate (volontarie e non...) è di circa 9 ore. Io ero andata in canoa non più di tre quattro volte: Giuliana non aveva mai preso una pagaia in mano. Eppure... miracolo della organizzazione francese, ci siamo trovate non si sa come su di una canoa biposto remando come due incoscienti nel mucchio, correndo sulle rapide (gli esperti dicevano che erano roba da ridere, ma a noi sembravano le cateratte del Nilo...) giungendo al tra-



Da sinistra a destra vediamo il castello di Chaumont, l'abbazia di Fontevraud ed il castello di Chambord, con il suo vastissimo parco. Qui sopra, una rapida lungo l'Ardèche: superabile anche dai principianti.

zi) per la sosta ed il picnic. Visitiamo poi il castello e i giardini, famosi per le incredibili combinazioni di forme e colori ricavate in massima parte da umili ortaggi, e che variano a seconda delle stagioni. Infine il faticoso spostamento verso Blère dove troviamo un ottimo campeggio, molto spazioso, molto economico, con bei prati che lambiscono le acque del fiume Cher. La vicinanza del castello di Chenonceaux provoca però il rischio di trovarlo esaurito.

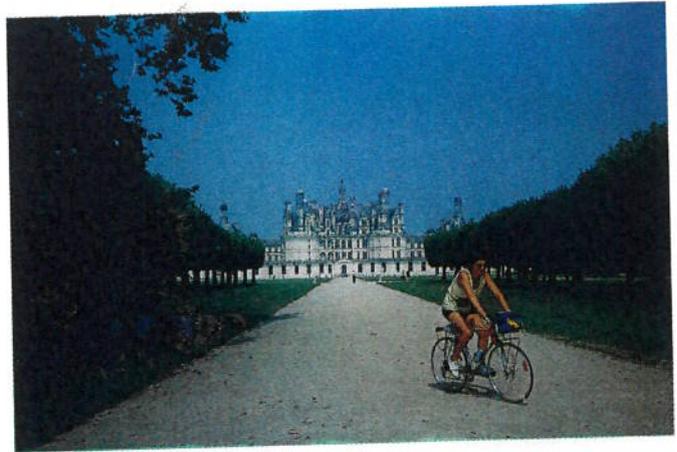
11° giorno. Blère - Cheverny. 45 km. Visita al castello di Chenonceaux e alla pagoda di Chanteloup. La giornata incomincia con la visita alla «pagoda» di Chanteloup. È una curiosa costruzione isolata a mo' di torre in mezzo ad un parco dove doveva esserci un lago. Il tutto molto panoramico. Ma il lago è ridotto ad un palude e lo stato di manutenzione del monumento lascia molto a desiderare: peccato. Non delude invece la visita al castello di Chenonceaux, bellissimo sia all'interno (1 ora circa) che all'esterno (tempo a volontà nei magnifici giardini). Il castello sorge sopra il fiume Cher e si possono effettuare

piacevoli giri in barca. Nel parco è ricavato un ottimo self-service: ma si sente che è il 10 agosto: ressa, file, confusione dappertutto e traffico sulle strade. Ed anche il camping di Cheverny (che oltre tutto è relativamente caro rispetto agli altri, con i suoi 36 Fr in due) si presenta piuttosto affollato. Il giro dei castelli è finito. Andiamo a letto presto perché domani dovremo correre: ci aspetta un epilogo degno di

SULL'ARDECHE

12° giorno. Trasferimento in macchina. Neppure un'ora e siamo a Bracieux, dove riprendiamo la vettura. Poi dieci ore di nauseante marcia a motore (come era più bello pedalare!) per arrivare a Vallon Pont d'Arc ed al grazioso camping «Pont d'Arc» (per la verità c'era anche di meglio, ma data la stagione e la fama del posto, quasi tutti gli altri campeggi erano inesorabilmente «complet»). Non ci pentiremo, comunque, delle scelte effettuate.

13° giorno. Discesa dell'Ardèche. Partire troppo presto non è



guardo entro il tempo massimo senza troppi sforzi. Del resto abbiamo avuto l'impressione che anche molti altri non fossero poi tanto più esperti di noi. Un buon numero di bagni, alcuni voluti ed altri fuori programma (mai rischiosi però, perché le acque sono sempre basse e calde) hanno reso il percorso, straordinario per la bellezza panoramica, piacevole, vario e divertente. I punti di noleggio dei mezzi (circa 50.000 lire in due, tutto compreso) sono numerosissimi e si trovano anche all'interno dei campeggi. Il più funzionale resta tuttavia quello che si trova proprio all'imbocco delle gole,

presso l'arco roccioso chiamato «Pont d'Arc». Vi verranno consegnati, oltre alla canoa, la dotazione di sicurezza, una piantina con le istruzioni per affrontare le rapide ed un contenitore stagno. Chi ha tempo può effettuare il percorso in più giorni, accampandosi in una delle tante deliziose spiagge che si trovano sul percorso, o nell'area di bivacco naturalista predisposta a metà strada e riportata sulla pianta. La zona è frequentatissima, soprattutto dai giovani, e ci è davvero dispiaciuto che il nostro tempo fosse finito: sapeste quante conoscenze si fanno lungo il fiume... **PA**